



CAMMINIAMO INSIEME

PARROCCHIA DI S. QUIRINO

UDINE, Via Gemona, 60

N. 198

OTTOBRE 2008

BOLLETTINO PARROCCHIALE • Edizione di San Quirino - Udine

Direttore responsabile dott. Duilio Corgnani • Lithostampa: Pasion di Prato (Udine)

Autorizzazione Tribunale di Udine n. 13 del 25-10-1948

IL POSTO DELLA PAROLA

Nei prossimi giorni a Roma - dal 5 al 26 ottobre - si terrà la 12ª Assemblée Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che avrà come tema: LA PAROLA DI DIO NELLA VITA E NELLA MISSIONE DELLA CHIESA.

Nella fase preparatoria di questo importante evento ecclesiale è stata proposta in 9 Paesi del mondo, Italia compresa, un'interessante indagine. Eccone alcuni risultati che ci riguardano da vicino: il 75% dei nostri connazionali afferma di avere una Bibbia in casa; ma solo il 27% dichiara di averne letto almeno un brano nell'ultimo anno; ed arriviamo al 14% che sa rispondere alla domanda: I Vangeli sono parte della Bibbia? O anche: Gesù ha scritto libri della Bibbia?

Nella nostra chiesa nuova, da qualche tempo, la Bibbia aperta sta vicino al tabernacolo che custodisce l'Eucarestia, ad indicare - con le parole del Concilio Vaticano 2° - le due mense che il Signore nella sua bontà ha apparecchiato per i suoi figli per sostenerli lungo il faticoso cammino che conduce alla sua casa.

Una vita cristiana seria, adulta, solidamente fondata e pronta a vivere questa stagione complessa della nostra storia, non può prescindere dalla lettura nella

fedeltà, dallo studio, dall'interpretazione, dalla preghiera della Parola di Dio. Questo non per fare dei cristiani eruditi, ma semplicemente dei cristiani, discepoli e seguaci di quel Maestro divino che è venuto dal Padre per comunicarci la sua Vita.

La Parola di Dio (leggi le prime righe di Genesi) è, infatti, Parola che

crea, che porta vita. È Parola che è lampada sui nostri passi sovente insicuri nella scelta del bene. È Parola infuocata che, accolta, riscalda il cuore, cambia la vita. È cibo che nutre la fede, accompagna i momenti lieti e tristi della nostra esistenza; alimenta l'amore, fa che la speranza non si spenga mai!

Come le grandi assemblee dell'Antico Testamento, come le folle che ascoltavano la parola di Gesù sulla sponda del lago e sui prati di Galilea, quella Parola chiama, riunisce, crea rapporti nuovi, ci fa a nostra volta suoi portatori, perché sia dono per gli altri ciò che si è ricevuto per sé.

Nella celebrazione della messa la Parola (letture dell'Antico Testamento, il salmo, le lettere degli Apostoli, il Vangelo) precedono l'incontro con Gesù nel sacramento; se nelle nostre case faremo posto (non come un soprammobile!) a questa Parola eterna e sempre nuova; se sapremo cogliere le occasioni che anche la nostra parrocchia ci offre a questo proposito (Ascoltiamo la Parola, Catechesi degli Adulti), sono certo che essa ci guiderà all'incontro straordinario con la persona di Gesù Cristo, la Parola che si è fatta 'carne' per la nostra liberazione.

don Claudio



RENDICONTO ECONOMICO

Al 31 Dicembre 2007

U S C I T E		E N T R A T E	
Spese di culto	€ 4.850,24	Elemosine festive e feriali	€ 26.259,71
Remunerazione dei sacerdoti	€ 6.817,20	Offerte straordinarie - annuali	€ 18.460,00
Spese catechesi e attiv. pastorali	€ 450,68	Offerte per la chiesa	€ 3.760,05
Spese acquisto candele votive	€ 3.273,60	Offerte battesimi, matrimoni, funerali	€ 8.105,00
Spese giornali e materiali consumo	€ 3.083,84	Offerte candele votive	€ 7.105,72
Consumi gas	€ 12.810,00	Lasciti in denaro	€ 15.383,71
Consumi energia elettrica	€ 4.235,34	Entrate Sala Madrassi	€ 9.229,67
Consumi acqua	€ 287,00	Entrate stampa	€ 245,92
Spese per telefono	€ 1.342,22	Utile sagra	€ 944,31
Spese gestione rifiuti	€ 1.312,42	Affitti attivi e rimborsi spese	€ 9.726,71
Spese stampa e Bollettino	€ 3.735,50	Contributi diversi	€ 8.799,75
Spese Sagra	€ 300,00	Entrate diverse	€ 4.421,00
Sp. ospitalità, concerti, attività giovani	€ 9.934,90	Interessi attivi e utili su titoli	€ 6.202,00
Spese Sala Madrassi	€ 3.830,42	Sopravvenienze attive ed abbuoni	€ 11,01
Assicurazioni	€ 6.233,34		
Manutenzioni ordinarie	€ 6.455,21		
Spese bancarie	€ 88,06		
Contributi attività diocesane, Ist. Sost. Clero e missionarie	€ 5.158,38		
Acquisto attrezzature	€ 3.057,68		
Imposte e tasse	€ 3.137,27		
Oneri diversi	€ 4.858,73		
Sopravvenienze passive ed abbuoni	€ 0,00		
<i>Totale delle perdite</i>	€ 85.252,03	<i>Totale dei profitti</i>	€ 118.654,56
<i>Utile dell'Esercizio 2006</i>	€ 33.402,53		
<i>Totale a pareggio</i>	€ 118.654,56		

Udine, 31 Marzo 2008

Catechesi degli Adulti

Ottobre 2008

CAMMINIAMO CON PAOLO

Con il Prof. RINALDO FABRIS

Mercoledì 15 ottobre - ore 20.45

Paolo di Tarso: da persecutore ad apostolo.

Martedì 21 ottobre - ore 20.45

Il messaggio di san Paolo: grazia e libertà

Martedì 28 ottobre - ore 20.45

Attualità di san Paolo: missione e dialogo

Le tappe salienti della vita dell'apostolo Paolo in un libro di don Rinaldo Fabris

Il biblista che accompagnerà il prossimo percorso di catechesi degli adulti racconta in un nuovo libro appena edito la vita di Paolo di Tarso.

L'apostolo che a metà della sua vita fa un'esperienza grandissima del Risorto (di quelle che, appunto, cambiano la vita) e diventa pellegrino del Vangelo, passando da una provincia all'altra dell'impero romano per oltre una decina di migliaia di chilometri, ci invita a "camminare", a progredire sempre nella fede e nella ricerca di Dio, senza sentirci mai "arrivati" a Lui.

Rinaldo Fabris, *Paolo di Tarso*, Ed. Paoline 2008.



EDUCAZIONE CIVICA

Non è difficile contribuire a tutelare l'ambiente in cui viviamo, basta ricordare la regola delle "quattro erre": ridurre (ad esempio privilegiando l'acquisto di merci non eccessivamente confezionate, o scegliendo l'acqua del rubinetto, o ancora limitando il più possibile la stampa di documenti dal pc), riutilizzare (evitando il più possibile i prodotti usa e getta, o acquistando "alla spina" i detersivi, riutilizzando lo stesso bottiglione: alcuni supermercati e botteghe del commercio equo offrono questa possibilità), riciclare, recuperare.

Vediamo da vicino come funziona un "riciclo" ad opera d'arte (perché solo così serve davvero ...)*.

Acciaio

Contenitori per alimenti, bombolette spray, chiusure metalliche per vasetti di vetro, scatole di dolci ... operatori qualificati del Consorzio nazionale acciaio provvedono ai processi di pulitura, riduzione del volume, frantumazione e stagnazione. Da qui i prodotti ottenuti proseguono verso le fonderie per essere fusi e trasformati nuovamente in acciaio, e quindi veicoli, elettrodomestici, rotaie e così via.

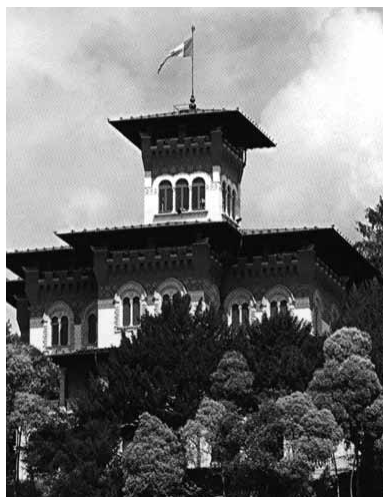
Alluminio

Lattine, vaschette per conservazione e congelamento dei cibi, fogli di alluminio da cucina, involucri per il cioccolato, coperchi degli yogurt, scatolet-

te per alimenti, tappi, tubetti, prodotti di cosmetica ... in questo caso è il Consorzio imballaggi alluminio a provvedere alla pulitura e pressazione, nonché all'invio alle fonderie. Qui si ottiene l'alluminio liquido, e poi i lingotti, impiegati nell'edilizia, nella meccanica ecc.

Carta e cartone

Innanzitutto è importante appiattire scatole e scatoloni, evitando invece tovaglioli o bicchieri di carta sporchi, carta oleata o plastificata. A Udine assieme alla carta è possibile gettare il



Tarcento, Villa Moretti. La cittadina ospiterà il 27 settembre il Ritiro annuale.

tetrapak, e tutti i poliaccoppiati come contenitori del latte, dei succhi di frutta, della conserva, etc.

Ad occuparsi di questo materiale è il Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica.

Legno

Si tratta di materiale riciclabile al 100%. Dopo una riduzione di volume nei centri di raccolta, viene pulito e ridotto in scaglie. Dopo la raffinazione si ottiene un semilavorato che, amalgamato con resine, forma i pannelli usati per mobili e rivestimenti. È dunque possibile portare mobili, tavoli o sedie rotti ai centri di raccolta o alle isole ecologiche.

Il Consorzio di riferimento in questo caso è Rilegno.

Plastica

Tutti gli imballaggi indicati con le sigle Pe, Pp, Pvc, Pet, Ps: bottiglie e tappi di plastica, flaconi per detersivi, detersivi e shampoo, sacchetti per la spesa, vaschette di vario genere ...

Gli scarti però non devono avere residui alimentari o di sostanze pericolose, per cui è consigliabile sciacquare i contenitori.

Da questa plastica è possibile ottenere molti oggetti come tubi e passacavi per il settore edile, contenitori per detersivi, tappi, pellicole, cartelloni stradali e altro ancora. Basti pensare che con 67 bottiglie d'acqua si ottiene l'imbottitura di un piumino matrimoniale. Il riciclo della plastica è organizzato da Corepla.

Vetro

Ha l'indubbio vantaggio di potersi riciclare all'infinito senza subire degrado. Con un'avvertenza però: evitare di mettere assieme al vetro materiali diversi come porcellana, ceramica, specchi, lampadine. Ben il 60% delle bottiglie in Italia è fatto con vetro riciclato. Il consorzio che segue tutto l'iter è il Coreve.

Per informazioni più dettagliate è possibile contattare l'azienda che in città si occupa di raccolta differenziata, la Net, ai numeri 800520406 oppure 0432 206811, o al sito <http://www.netaziendapulita.it/>

* Informazioni tratte da "Il riciclo fa bene all'ambiente", di M. Ratti, in Club 3, aprile 2008.

Se al bisogno di sicurezza rispondono gli imprenditori della paura

L'incontro con don Pierluigi Di Piazza organizzato dalle commissioni, cultura

Riportiamo i passi più interessanti dell'intervento di don Pierluigi Di Piazza, parroco di Zugliano e responsabile del Centro Balducci, durante l'incontro che ha coinvolto le parrocchie di S. Quirino e del SS. Redentore il 26 maggio 2008.

Abbiamo scelto di riportare direttamente le parole di don Pierluigi, per mantenerne l'impatto e il calore.

Quale sicurezza

“Cerchiamo di capire insieme qual è la vera sicurezza che chiediamo per Udine. La vera sicurezza dovrebbe essere non solo la mia, la nostra, ma quella di tutte le persone che vivono a Udine. (...)”

C'è un dossier molto interessante di Medici Senza Frontiere, che riporta i seguenti dati riferiti all'Italia: il 70% dei braccianti condivide lo spazio in cui dorme con più di 4 colleghi, il 43% non ha gabinetti, il 51,7% non mangia nulla a colazione, il 31% non pranza. Il 30% ha subito un episodio di maltrattamento negli ultimi 6 mesi, nel 48,8% dei casi era di natura intimidatoria, nel 46,5% erano percosse, nel 2% furto, nell'1,9% dei casi era di natura sessuale, dalle molestie allo stupro, nell'82,5% dei casi gli aggressori erano italiani. La sicurezza deve valere anche per queste persone, sono situazioni che gridano il bisogno di dignità umana.

Sicurezza e immigrazione

Il tema della sicurezza è legato a quello dell'immigrazione, allora parliamone insieme. I flussi migratori sono una costante della storia umana e riguardano tutto il mondo. Chi decide di partire sa che c'è almeno una possibilità su dieci di morire durante il percorso. Soprattutto se si attraversa il deserto in 30 persone su una Toyota, con acqua razionata e qualche biscotto, per quasi un mese: capite che se l'auto si ferma è la morte. Per le donne questi percorsi significano prostituzione e violenza: la necessità della partenza deve essere ben grave, se chi parte sa che il tragitto è così rischioso e all'arrivo tutto

quanto è altrettanto incerto. (...) Si può anche dire “restino a casa loro”, ma poi a questo dovremmo far seguire un impegno vero nella cooperazione internazionale, che invece da parte dell'Italia è minimo. Una cooperazione tra soggetti alla pari, capaci di stare intorno a un unico tavolo (non del nostro salotto, ma laggiù) e decidere insieme.

Affrontare davvero il problema dell'immigrazione significa intervenire sulle cause che portano le persone a lasciare la propria terra. Le conosciamo, queste cause, ma a volte ce ne dimentichiamo (guerre, persecuzioni politiche, povertà o incertezza economica grave, che porta chiunque, come hanno fatto i nostri padri in passato, a sperare di trovare nuove possibilità altrove). Così già ci è stato detto dalla Pacem in Terris di Papa Giovanni XXIII nel 1963, ma dalle chiese è scomparsa la questione delle armi: uno dei volani dell'economia del mondo è la produzione di armi leggere, per cui l'Italia è al settimo posto. Vedete che la sensazione di sicurezza può essere abbastanza relativa. (...)

L'orizzonte cristiano

Dietro alle legislazioni c'è sempre un orizzonte e un retroterra culturale ben preciso, e per noi esso non può non essere costituito dall'insegnamento della Bibbia, e del Vangelo in particolare.

Quando penso all'incontro con l'altro, che è la dimensione decisiva della nostra vita, ritengo che il primo altro non sia quello che sta fuori di noi ma quello che ci abita. Siamo tutti abitati dalla diversità, non esiste un io monolitico, siamo una diversità di “io”.

L'arduo compito della nostra vita è quello di ridurre a unità tale pluralità. Siamo tribolati da sogni, pulsioni, tensioni, aggressività che vanno in conflitto con il nostro atteggiamento più pacato, di comprensione e tenerezza.

Il nostro rapporto con l'altro dipende dall'equilibrio che abbiamo dentro di noi: mi accorgo che quando dentro di me vivo un travaglio sono portato a scaricare quello che vivo sull'altro, a fargli pagare quello che io vivo. Questo riguarda anche la società: l'accelerazione nei cambia-



É palpabile l'attenzione dei giovani alle parole di don Pierluigi.

menti, la complessità che cresce sempre di più, la difficoltà a trovare dei riferimenti ... anche la società tende più facilmente a scaricare sull'altro qualcosa che non ha risolto al suo interno, perché è preferibile addossare all'altro la responsabilità delle situazioni. L'altro è una dimensione così concreta e misteriosa da non essere riducibile.

La Bibbia rispetto all'ospitalità dà un messaggio straordinario. C'è un episodio da leggere che provoca commozione, Abramo alle querce di Mamre. Giungono tre ospiti, Abramo apre la tenda e dà loro tutto il possibile, e quei tre diventano Uno. È Dio che è passato.

Nel Levitico, nel Deuteronomio, il popolo è invitato a prestare grande attenzione allo straniero, perché Dio dice: "Non dimenticatevi che anche voi siete stati un popolo di stranieri nell'Egitto. Con il mio aiuto siete usciti da quella condizione".

Nel Vangelo, Gesù continuamente comunica accoglienza, in ogni rapporto umano, abbattendo tutti i muri di discriminazione, tra uomo e donna, tra bambini e adulti, tra impuro e puro. Gesù è presente nelle persone in cui si fa incontrare nella storia di oggi: chi è affamato, non ha vestito, è carcerato, è straniero. "Ogni volta che avete accolto un fratello avete accolto ME": nel Vangelo c'è un'identificazione misteriosa fra essere umano in stato di bisogno e Dio stesso.

Siate voi a diffondere la speranza

Sono convinto che il bisogno di sicurezza sia reale: tutti noi vorremmo vivere serenamente, senza temere di essere raggiunti da qualcuno in modo minaccioso. Certo chi compie qualcosa di negativo deve rispondere perché ha compiuto un danno ad altri esseri umani, ma dobbiamo giudicare di fronte ai fatti reali, non in base a impressioni.

Purtroppo però c'è qualcuno che in questo paese ha inventato un nuovo mestiere, l'imprenditore della paura. Son d'accordo sulle paure da capire, far evolvere, ma non su chi per vincere la paura fa più paura ancora. Certamente c'è un problema sociale legato all'immigrazione massiccia, è chiaro che chi proviene da contesti problematici e arriva in Italia senza un progetto preciso è più esposto a cadere nella rete della criminalità.

Gestendo il Centro Balducci non

ho mai pensato semplicisticamente che è bello essere tutti fratelli, che è tutto facile, "colorato", ecc., ho sempre affermato la complessità del problema, complessità legata al fatto che coesistono in esso tante dimensioni: umana, etica, economica, culturale, legislativa, religiosa. Ognuno di questi aspetti va analizzato e documentato. Solo così possiamo aiutarci reciprocamente a uscire dalle frasi fatte, dai luoghi comuni.

L'informazione ha un grandissimo peso, può fare molto in bene e in male: se le informazioni vanno in un'unica direzione la paura cresce. Perché in questi mesi non si è almeno detto di tutte le esperienze positive di integrazione (usiamo pure questo termine) nelle scuole, nelle case, nelle fabbriche? Raccontatele voi, in ogni occasione che avete. E questo è quanto, con passione, io volevo dire a voi stasera."

FEDERALISMO EUROPEO

Un lungo percorso verso la cooperazione e il benessere di tutti

Nel 1941, mentre sul territorio e sulle popolazioni europei imperverava il secondo conflitto mondiale, quattro illuminate menti del panorama intellettuale del tempo (Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Coloni e Ursula Hirschmann) scrissero quello che è ricordato come il Manifesto di Ventotene. Tale documento traccia le linee guida di quella che sarà la carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

I quattro intellettuali previdero la caduta dei poteri totalitari e auspicarono che, dopo le esperienze traumatiche della prima metà del Novecento, i popoli sarebbero riusciti a sfuggire alle manovre delle élites conservatrici. Per contrastare queste forze si sarebbe dovuta fondare una forza sovranazionale europea, eletta a suffragio universale e impegnata a governare in modo tale da scongiurare nuove terribili guerre come quella in corso al tempo.

Questi principi si basano sulla

"Federalismo Politico"

Il federalismo politico : indica il sistema di governo in cui i poteri sono divisi tra un'autorità governativa centrale e le autorità locali (province, regioni, länder...); i due livelli di governo sono indipendenti ed hanno sovranità nelle loro competenze.

Il risultato della distribuzione dei poteri è che nessuna autorità può esercitare lo stesso livello di potere che avrebbe in uno stato unitario.

presa di coscienza della crisi dello stato nazionale, crisi che è stata la prima causa delle guerre mondiali e del nazifascismo. Sono portati avanti oggi dal Movimento Federalista Europeo, costituito da persone votate alla promozione del federalismo inteso come organizzazione della società che, partendo dal livello più "basso", più vicino ai cittadini, come il quartiere o gli enti locali, giunga ai più alti livelli, europeo e mondiale. Il MFE mira alla promozione e realizzazione della pace, prerequisito essenziale affinché la politica svolga il suo ruolo di azione per il perseguimento del bene comune, anche attraverso la fondazione di un nuovo Stato, la *Federazione europea*.

Ciò che dispiace ai federalisti è che, pur essendocene tutta la possibilità, la Federazione Europea non riesca a nascere per ragioni riconducibili solo al fatto che il nazionalismo non è morto, si è solo addormentato. Eppure, sostengono, solo con una maggiore integrazione tra gli stati europei sarà possibile superare il deficit di democrazia che viene rinfacciato alle istituzioni dell'Unione e dare all'Europa maggiore forza e una sola voce nella Comunità Internazionale.

La strada è ancora lunga ...

Nel 1993 una delle due ali dell'edificio che ospita il Parlamento europeo a Bruxelles fu dedicata a Spinelli in omaggio alla sua vita spesa per la comunità europea. La costruzione è comunemente conosciuta con la sigla ASP (Altiero Spinelli).

La mano di Dio

Ho sognato che camminavo
in riva al mare con il Signore
e rivedevo sullo schermo del cielo
tutti i giorni della mia vita passata.
E per ogni giorno trascorso
apparivano sulla sabbia due orme:
le mie e quelle del Signore.
Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma,
proprio nei giorni
più difficili della mia vita.
Allora ho detto: "Signore
io ho scelto di vivere con te

e tu mi avevi promesso
che saresti stato sempre con me.
Perché mi hai lasciato solo
proprio nei momenti più difficili?"
E lui mi ha risposto:
"Figlio, tu lo sai che io ti amo
e non ti ho abbandonato mai:
i giorni nei quali
c'è soltanto un'orma sulla sabbia
sono proprio quelli
in cui ti ho portato in braccio".

anonimo



Quest'opera ci è stata donata con le parole "vuole essere un messaggio di speranza".

Sembra, anzi, sono certo con molti altri che la **speranza** sia merce rara per i singoli, la gente del nostro tempo, le istituzioni, il mondo ...

Dove attingere la speranza per vivere il presente con coraggio e costruire il futuro? Il credente sa che questa inesauribile sorgente è solo in Dio, quel Dio che si è fatto fratello dell'uomo, di ogni uomo, e compagno del suo viaggio nella persona di Gesù di Nazaret. **È lui la mano** che Dio tende all'uomo, la mano che stringe la sua, la mano che ti incoraggia, ti accarezza, ti assicura che non sei mai solo, ti sostiene sempre!

Densa di significato la collocazione di quest'opera di Lorenzo Quinn **tra la strada**, la vita distratta, tumultuosa, problematica e spesso drammatica, **e la chiesa**, casa dove la comunità dei credenti settimanalmente si raduna ad ascoltare la Buona Notizia dell'amore sconfinato di Dio (quell'Amore che in modo familiare e misterioso - com'è nel suo stile - si fa pane e vino di festa e forza per il cammino).

Questo posto vuole essere un invito a fermarsi, a rientrare in sé anche nei momenti più bui della vita, a tornare a sperare e riscoprire vicino un Amore più grande di quella mano, un Amore più forte di tutto.

Claudio Como

LORENZO QUINN è nato a Roma nel 1966 dal celebre attore americano Anthony Quinn e dall'italiana Iolanda Addolori. È cresciuto tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia che gli trasmise l'amore per l'arte.

A soli 21 anni, creando un'opera per le Nazioni Unite, si fece notare ed apprezzare sulla scena artistica americana. Incaricato dal Vaticano realizzò, per l'ottavo centenario della morte di S. Antonio, una statua benedetta dal Santo Padre e che ora si venera a Padova. Si trovano a Doha (Qatar) due monumenti realizzati in occasione dei Giochi Asiatici del 2006. Ha esposto le sue opere in mostre e rassegne non solo in Spagna dove vive, ma in tutta Europa e in Nord America.

A S. Climent de Llobregat (Catalogna) c'è la sua opera 'Legado', un'opera viva, che cresce e si sviluppa ogni anno con la città che la ospita.

Lorenzo Quinn ha sposato Giovanna ed hanno tre figli: Christopher, Nicholas e il piccolo Anthony. Vivono nei dintorni di Barcellona.

"Spesso mi domandano da dove prendo l'ispirazione e quanto impiego a realizzare una scultura. La mia risposta è che la mia ispirazione viene dalla vita di ogni giorno, da qualcosa che leggo, dai colloqui con la gente, dalle differenti tappe della vita familiare. Essenzialmente, da qualsiasi cosa capace di emozionarmi.

A volte, so quello che devo dire ma impiego anni per trovare la forma di esprimerlo al mondo.

Credo che la scultura debba essere qualcosa di più che un oggetto semplicemente decorativo...deve avere un significato, trasmettere emozioni, essendo al tempo stesso esteticamente equilibrata.

La vita è un viaggio meraviglioso senza fine...se sai come viverlo".

IL CUORE DEL TEMPO

Anche quest'anno ho avuto la possibilità di partecipare al Corso Biblico estivo con il relatore don Fabris, organizzato dalla nostra diocesi.

Il tema "Vivere e trasmettere la fede in Dio creatore e liberatore nel tempo di lavoro e di festa" è veramente fondante per il nostro progetto di vita. Insieme ci siamo chiesti quali sono le ragioni per i cristiani per far festa, qual è il rapporto festa - lavoro - consumo, se la domenica è veramente vissuta come riposo, benedetto e consacrato da Dio come "sigillo" di tutta l'opera creatrice, questo giardino regale dove tutto è buono, splendido, dove regna ordine e armonia, dove l'uomo è stato posto al vertice di questa creazione con l'incarico di custodirla. "Fu sera ... e fu mattina", un risultato estetico! Anche la nostra settimana dovrebbe riprodurre una nuova creazione per arrivare al settimo giorno a far festa, incontro comunitario che fa memoria degli eventi che stanno all'origine e fondamento della Comunità.

Tempo di festa e di lavoro risalendo alla festa di Dio creatore che libera e salva, l'Eucarestia è celebrare questa Pasqua di liberazione che riconosciuta e accolta nella fede ci aiuta a contrastare le forze del male trasformando la fatica del lavoro (antiprogetto di Dio) in creatività, imitando l'agire di Dio e rivivendo la libertà iniziale.

Giuliana



GMG - SIDNEY 2008

Giovani, profeti per una chiesa nuova

Il 10 di luglio sono partito insieme a 32 giovani della Pastorale Giovanile della diocesi di Udine dall'aeroporto di Venezia per l'Australia con destinazione Sidney. In quella città si sarebbe svolta la Giornata Mondiale della Gioventù con il tradizionale incontro del Papa con i giovani provenienti dalle più varie nazioni del mondo.

Durante il viaggio abbiamo fatto una sosta a Dubai ed uno scalo tecnico a Bangkok. Finalmente dopo 22 ore di viaggio eccoci arrivati a Sidney! All'uscita dell'aeroporto ci attendevano dei pullman per trasferirci al Fogolâr Furlan della città dove siamo rimasti fino al 18 luglio, giornata del nostro incontro con il Papa.

Nel frattempo abbiamo avuto modo di visitare la città ed altri luoghi. Eravamo inconfondibili tra i 500.000 presenti per la maglietta con il simbolo del Friuli.

L'incontro con il Papa è stato emo-

zionante: durante la veglia mi hanno colpito le parole con le quali si invitava a pregare rivolgendosi anche allo Spirito Santo. Da quello che ho ricevuto il Papa ha detto che c'è indifferenza, stanchezza spirituale. Inoltre ha affermato che un giovane non deve mai essere sazio di spiritualità. Ha chiesto a noi giovani di essere 'profeti' e di dare vita ad una generazione nuova di giovani. Il Papa ha affermato che anche la Chiesa va rinnovata al suo interno. Io credo che sia molto importante rinnovare questa Chiesa che è la nostra Chiesa, e forse noi giovani possiamo farlo. C'è una Chiesa vecchia da ricostruire.

Questa è la quarta Giornata Mondiale della Gioventù alla quale partecipo. Penso che tanti giovani dovrebbero avere la possibilità di fare un'esperienza come questa.

Alvise Fedrigotti

SERATE D'ORGANO

Autunno 2008



Adriano Falcioni

Giovedì 2 ottobre 2008 - ore 20.45

ADRIANO FALCIONI (Perugia)

IERI E OGGI

Musiche di: D. Buxtehude, G.F. Haendel, J.S. Bach, M. Reger, T. Escaich e N. Hakim.

Giovedì 9 ottobre 2008 - ore 20.45

EDOARDO M. BELLOTTI (Milano)

IL MAESTRO E L'ALLIEVO

Musiche di: Girolamo Frescobaldi e Johann Sebastian Bach.

Giovedì 16 ottobre 2008 - ore 20.45

MAURIZIO CROCI (Fribourg - CH)

1685: BACH, HAENDEL, SCARLATTI

Musiche di: G. F. Haendel, D. Scarlatti e J. S. Bach.



20 aprile: Vieni fratello! C'è un posto anche per te.



Un anniversario, un'amicizia, un brindisi.



Gli orfani sud-africani con suor Alice ringraziano i fratelli di San Quirino.

NUOVI STUDI SULLA NOSTRA CHIESA

Un recente studio del ricercatore triestino Enrico Lucchese apparso sulla rivista *VULTUS ECCLESIAE*, edita dai Musei diocesani di Udine, attribuisce le due tele: *L'incontro di Abramo con i tre angeli al querceto di Mamre* e *Abramo offre ospitalità agli angeli* del presbiterio della nostra chiesa antica, a Giovanni Carboncino, figura artistica dai contorni ancora non esattamente definiti a causa della sua versatilità artistica, comunque nato nel 1638 a Venezia.



Precedentemente attribuite da Gilberto Ganzer al veneziano Antonio Zanchi della corrente artistica dei 'tenebrosi', questo nuovo studio annota, invece, "irremovibili differenze formali, frutto di un gusto più eclettico". Nelle due tele di San Quirino. Lucchese trova numerose e probanti somiglianze con altre opere sicuramente di Giovanni Carboncino.

L'artista afferma lo studioso - "assegna alle presenze angeliche un ruolo di assoluti primi attori... un antefatto ragguardevole per gli eserciti di splendidi angeli che liberi voleranno nelle decorazioni pittoriche e scultoree del duomo udinese trionfalmente riformato dai Manin ... angeli, capostipiti di una razza che sciamerà nell'opera tiepolesca".



Alice, nuovo membro del Consiglio Pastorale?